

Arte-Mide production.

Dant'app è un progetto artistico ideato Da Chiarastella Seravalle, è un tutorial dei giorni nostri per decifrare il percorso psicoalchemico che Dante ci propone nella Divina Commedia.

Dant'Up' è un cortometraggio realizzato grazie al sodalizio di 3 artisti: Chiarastella Seravalle produttrice ricercatrice, ideatrice, e curatrice artistica del progetto, Andrea Moroni Visual....(inserisci te E Alessandro Panicciari Sound designer, il progetto si è avvalso della consulenza del Dantista e ricercatore Luca Lombardo, dell'attore Augusto di Bono, e della partecipazione straordinaria del Principe Giovanni Alliata di Montereale.

Lo studio e la ricerca psicoalchemica di Chiarastella Seravalle attraversa più livelli intellettuali ed emotivi: *“Essendo Dante un poeta da leggere a strati, è come se i suoi gironi fossero a tratti messaggi criptati che per il lettore attento prendono forma nell'evocazione della parola scritta, che pronunciata si fa verbo; così che le immagini e i suoni si materializzano e prendono forma partendo dal mondo surreale onirico (mondo REM) attraverso il ritmo della terzina. In sostanza il verbo prende vita, nel momento in cui la parola viene pronunciata”*

Ho intrapreso questo viaggio iniziatico partendo dai numeri e dalle lettere, che sono i codici inventati dall'uomo per descrivere la bellezza e la bruttezza che ci circonda e interagire con essa.

Lo spettatore in base alla sua sensibilità e formazione può decidere di entrare nel percorso che più gli aggrada.

La numerologia era ed è considerata una scienza empirica a partire da Pitagora e in questo lavoro, Dant'Up,' ho pensato di fare riferimento alla scala numerica ricorrente che ho visto utilizzare da Dante nella “Divina Commedia” anche se non è direttamente dichiarata.

La scala numerica riportata nel video parte dal numero tre, per passare al sei, sette, nove, e per terminare con il numero uno che è la sorgente l'origine, il creatore di tutto ciò che esiste, è la forza primordiale da cui tutti gli altri numeri nascono. Da esso emanano le forme, le dimensioni, i colori, lo spazio, quindi il tempo dunque la diversità. E' il numero che racchiude il potenziale futuro della crescita. Nell'uno si racchiude la chiave per comprendere tutti gli altri numeri. E' la luce che illumina ogni cosa, e porta alla chiarezza. In Dante Prende forma nel paradiso con la figura di Beatrice che può trasformare i sogni in realtà, e discerne il bene dal male. E' la forza

propulsiva che sboccia e si trasforma e migliora continuamente. L'uno è considerato il numero della forza maschile, mentre in Dante assume una connotazione femminile, Beatrice è la donna che chiarisce e svela a Dante il percorso che ha seguito e l'ha portato a lei.

La scelta di partire dagli inferi, e dal XXI canto è una volontà artistica, che parte da un'evocazione che colloca lo spettatore in un percorso itinerante a camminare tra i ponti di Venezia, in questo caso ho voluto inserire il ponte del Diavolo di Torcello (immerso nella selva oscura) che è unico per il suo nome e le sue fattezze, per poi avvicinarmi a Venezia e portare lo spettatore ad entrare nella bellezza infernale dell'arsenale di Venezia, luogo di costruzione delle navi, dove il nero della pece è imperante per far sì che le navi non affondino. La direzione artistica porta lo spettatore a conoscere le donne che hanno per Dante una loro autonomia e storia nell'inferno, purgatorio e paradiso. Il numero attribuito a questo canto, il XXI è il 3, numero estremamente ricorrente in tutta la Divina Commedia. È il ritmo delle terzine, della trinità, che prende forma nel triangolo, che nell'inferno ha la punta verso terra, gli inferi.

Nel V canto dei lussuriosi, emerge la figura di Francesca che descrive l'incapacità di resistere alla passione, al bacio del suo amante. Il numero sei è il doppio del tre, è numero dell'imperfezione e oniricamente rappresenta il vortice in cui cadono i corpi dei due amanti, che si uniscono fuori dall'equilibrio del matrimonio.

Nel V canto del purgatorio Pia Dè Tolomei narra del suo assassinio da parte del marito che la "disfece" gettandola dalla torre. Il numero a lei attribuito è il 7, che nel purgatorio in Dante assume una connotazione doppia, i sette vizi capitali, e le sette doti teologali. È il numero che tende all'ascesa celeste.

Nel V canto del Paradiso Piccarda racconta di aver scelto scelto le vesti di clarissa per raggiungere il suo sposo, Dio, ma rapita dal chiostro del convento dal fratello, per farla sposare per interesse, assurge a Dio prima che la sua carne virginale venga violentata. Il numero a lei attribuito è il 9 che è il numero della trinità moltiplicata per tre volte, è l'ultimo numero della scala che tende al 10, ovvero all' 1.

In seconda battuta inseriremo un Breve curriculum di una decina di righe di tutti e tre.